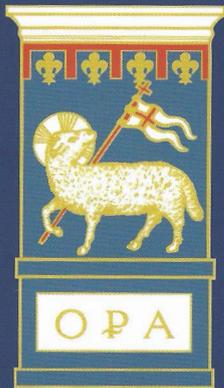


OPERA
DI SANTA MARIA DEL FIORE



O flos colende

Musica sacra a Firenze

XIV EDIZIONE

Cattedrale di Santa Maria del Fiore
Battistero di San Giovanni

OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE

Via della Canonica 1 - 50122 Firenze
www.operaduomo.firenze.it

24 marzo-7 settembre 2010

Lunedì 10 maggio, ore 21.15
Festività di San Zanobi
Cattedrale di Santa Maria del Fiore

Musica dal Medioevo per San Zanobi

Vidi aquam antifona

Statuit ei Dominus introito con tropo *Divini fuerat*

FRANCESCO LANDINI (1330 ca.-1397)

Kyrie

GHERARDELLO DA FIRENZE (1320 ca.-1363 ca.)

Gloria

Lettura dal Libro della Sapienza

Ecce sacerdos magnus graduale

O Zenobi sydus fulgidum alleluia

Ecce vicit radix David sequenza

Vangelo secondo Giovanni

Leggienda di messere santo Zanobj vescovo di Firenze

BARTOLO DA FIRENZE (sec. XIV)

Credo

Veritas mea et misericordia mea offertorio

LORENZO MASINI (?-1372 ca.)

Sanctus

Dall'alta luce lauda

GHERARDELLO DA FIRENZE

Agnus Dei

Beatus servus comunione

GIOVANNI DA FIRENZE (sec. XIV)

Benedicamus

O flos colende inno

Ensemble San Felice

Federico Bardazzi direttore

Schola

Cristina Bagnoli, Cecilia Cazzato, Mya Fracassini,
Eva Mabellini, Giulia Peri, Cristina Ramazzini,
Patrizia Scivoletto, Martina Stecherova, Giovanni Biswas,
Daniele Bonotti, Oscar Chiodini, Francesco Ghelardini,
Marco Di Manno, Leonardo Sagliocca, Francesco Triboli

Paolo Spennato *voce recitante*

Cristina Bagnoli *organo portativo, symphonia*
Federico Bardazzi *viella*
Marco Di Manno *flauto*
Giulia Peri *viella*

L'ensemble accompagnerà la Santa Messa in onore di San Zanobi presieduta in Cattedrale alle ore 18 dall'Arcivescovo di Firenze Mons. Giuseppe Betori.

Il programma è articolato in forma di Messa e realizzato sulla base delle testimonianze offerte in manoscritti fiorentini dei secoli XIV e XV. I cinque brani costituenti l'*Ordinarium missae* (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei) sono composizioni polifoniche appartenenti ai principali musicisti del Trecento fiorentino, da Francesco Landini (il famoso Cieco degli Organi, organista di San Lorenzo, basilica dov'è tuttora conservata la sua lastra sepolcrale) a Bartolo da Firenze, da Gherardello (membro della compagnia dei laudesi di San Zanobi e cappellano di Santa Reparata, l'allora cattedrale cittadina) a Giovanni da Firenze (noto anche col nome di Giovanni da Cascia) e a Lorenzo Masini. Sono autori appartenenti a quel particolare momento della cultura musicale cittadina e dell'Italia centro-settentrionale che è passato alla storia col nome di Ars nova, unico contraltare a livello europeo della grande Ars nova francese. È musica che si distingue da quella del periodo precedente per l'adozione di uno stile polifonico decisamente più complesso, essendo caratterizzato dall'impiego di elaborate tecniche contrappuntistiche. I brani in programma costituenti il *Proprium de tempore* appartengono al repertorio gregoriano dedicato alla festa solenne di San Zanobi, che può essere considerato il vero *pater ecclesiae* della città. Vissuto nel IV secolo, conobbe personalmente Sant'Ambrogio in occasione della visita di quest'ultimo a Firenze. Per indicazione di Ambrogio, il papa volle Zanobi con sé a Roma, favorendone quindi la nomina a vescovo di Firenze. La musica del *Proprium* è tratta da manoscritti fiorentini trecenteschi conservati presso l'Opera di Santa Maria del Fiore (codici M. 2 n. 1 e R. n. 13), l'Archivio della chiesa di Santa Felicità (SF Codex A, SF Codex C e Beinecke MS 42), la Biblioteca Medicea Laurenziana (Edili 107), la Biblioteca Riccardiana (BR 3005).

Per l'esecuzione del gregoriano vengono seguite le linee interpretative indicate dai più recenti studi, che mettono radicalmente in

crisi l'immagine di un Medioevo liturgico puramente monodico. L'esecuzione prevede dunque alcuni brani elaborati con sezioni in *cantus binatim* (ossia a due voci, di cui una soltanto scritta, l'altra improvvisata), mentre altri vengono resi in una versione mensuralizzata (com'è noto, il canto gregoriano è invece amensurale, ossia privo di figure musicali ritmiche). Anche delle letture viene proposta, alla luce di testimonianze diffuse in tutta l'area europea, una versione polifonica a due e tre voci.

L'ensemble si presenta a voci miste, maschili e femminili: infatti le *scholae cantorum* erano formate già dal Medioevo da voci acute (voci bianche di seminaristi e di *pueri cantores*) e dalle voci gravi dei presbiteri. L'idea del canto solo maschile risponde a una visione tardo-ottocentesca ormai storicizzata: nei monasteri e nelle cattedrali, infatti, il canto era uno dei compiti principali proprio dei seminaristi o dei giovani aspiranti monaci. In sintesi era possibile avere solo voci acute (nei monasteri femminili) o voci miste acute e gravi (nei monasteri maschili e nelle cattedrali). In alcuni brani è previsto l'utilizzo di strumenti particolari, realizzati a imitazione dei rarissimi esemplari originali conservati nei musei d'Europa o anche sulla base di modelli raffigurati in affreschi e dipinti di area toscana e di epoca medievale.

Il concerto comprende anche la lettura di alcuni brani dalla *Leggenda di messere santo Zanobj vescovo di Firenze*, uno dei numerosi testi agiografici dedicati al santo, conservato in manoscritti fiorentini risalenti al XIV e al XV secolo.

L'Ensemble San Felice è un gruppo vocale e strumentale specializzato nel repertorio sacro, che spazia dal Medioevo alla musica contemporanea. Dedito da molti anni al repertorio bachiano, l'ensemble ha eseguito per la direzione di F. Bardazzi la *Messa in si minore*, la *Johannespassion*, il *Weihnachtsoratorium*, i *Concerti brandeburghesi* e i *Sei Motetti* tedeschi, che ha presentato al Festival dei due Mondi di Spoleto. Particolare successo hanno riscosso, oltre a una nuova ricostruzione dell'incompiuto *Requiem* di Mozart, i programmi *Nigra sum sed formosa* (Cantigas de Santa María), *La sibilla del Reno* (Ildegarda di Bingen) e il dramma liturgico medievale da codici fiorentini *Quem quaeritis?*, che il gruppo esegue da oltre dieci anni in tutta Europa. L'ensemble ha inoltre proposto in festival italiani e stranieri pagine rare di musica del Seicento di autori quali Marco da Gagliano, Frescobaldi, Buxtehude, Jeronimo de Carrión, Couperin, Delalande. Nel 2005 ha presentato tre oratori di Giacomo Carissimi al Queen Elisabeth Hall di Londra e, sempre a Londra, nel 2008 ha tenuto per il Lufthansa Festival of Baroque Music, fondato da Ivor Bolton, la prima rappresentazione scenica in tempi moderni del *Rodrigo* di Händel.

L'Ensemble San Felice è inoltre specializzato nel repertorio gregoriano, che esegue con voci femminili (principale solista Giulia Peri). Regolarmente ospite dei principali festival di canto liturgico (Ávila, Bratislava, Ravenna Festival), il gruppo nel 2009 ha presentato in Italia e in diversi paesi europei un importante progetto relativo alla musica nella Firenze del Trecento e un programma monografico su Fran-

cesco Landini, imperniato su *contrafacta* dei brani di Landini contenuti nel Codice Squarcialupi. Della discografia dell'ensemble - i cui concerti sono stati trasmessi dalla Rai, dalle radiotelevisioni svizzera, tedesca e polacca, nonché dalla BBC - fanno parte numerose prime incisioni assolute, sempre dirette da Federico Bardazzi, come la *Messa sopra l'aria di Fiorenza* di Girolamo Frescobaldi (incisa per Bongiovanni), eseguita nel 1999 nell'ambito della III edizione di *O flos colende*.

Federico Bardazzi, allievo di violoncello di André Navarra a Siena e a Parigi, ha studiato musica da camera con Piero Farulli e con il Quartetto Borodin, composizione con Carlo Prosperi e Roberto Becheri, canto gregoriano con Nino Albarosa e Johannes Berchmans Göschl, basso continuo con Andrew Lawrence-King, direzione di coro con Roberto Gabbiani e Peter Phillips, direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana con Myung-Whun Chung. È direttore stabile dell'Ensemble San Felice e cofondatore e direttore artistico dell'Accademia San Felice di Firenze, che realizza annualmente, oltre a un'intensa attività didattica, la settimana di *Musica sacra dal mondo* e *In-canto gregoriano - incontri internazionali di Firenze*, iniziativa dedicata allo studio filologico e all'interpretazione musicale dell'antico repertorio liturgico. Federico Bardazzi è direttore dei corsi di Maggio Fiorentino Formazione, membro del Consiglio direttivo internazionale dell'AISCGre (Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano), docente di Musica d'insieme e di Musica barocca presso il Conservatorio Statale "Luca Marenzio" di Brescia.